

BRUNO MASSA

LA FAUNA ILLUSTRATA DA FRANCESCO CUPANI
NEL PANPHYTON SICULUM

RIASSUNTO

L'autore fa una breve rassegna di alcune specie particolarmente significative della fauna siciliana, raffigurate da Francesco Cupani nel *Panphyton Siculum* (1713), mettendo in evidenza come in alcuni casi i disegni rappresentino la prima ed anche l'unica conferma della presenza nell'isola di alcune specie. La raccolta di tavole del Cupani può essere ritenuta la prima lista ufficiale della fauna vertebrata della Sicilia, nonché la prima testimonianza della presenza nell'isola di alcune specie di invertebrati, la cui conferma ufficiale in certi casi è arrivata solo 200 anni dopo.

SUMMARY

Fauna illustrated by Francesco Cupani in the Panphyton Siculum. The author lists some particularly interesting species of sicilian fauna, illustrated by Francesco Cupani on the plates of *Panphyton Siculum* (1713). He points out that some drawings represent the first and the only evidence of the presence in the island of some species. In addition, plates of Cupani may be considered as the first official list of Vertebrates of Sicily, as well as the first evidence of the presence on the island of some invertebrates, confirmed only after 200 years.

INTRODUZIONE

L'8 ottobre 2004 l'Ente Parco dei Nebrodi mi invitò a partecipare a Mistretta ad un convegno dal titolo "Il Contributo dei naturalisti nebroidei, Francesco Cupani e Bernardino da Ucria, alla conoscenza del patrimonio biologico della Sicilia". In quell'occasione presentai un contributo intitolato "La

fauna illustrata da Francesco Cupani nel *Panphyton Siculum*” e lasciai anche il manoscritto, che si prevedeva di pubblicare, insieme con gli altri, a cura del Parco stesso. Tuttavia, sono trascorsi cinque anni e per varie ragioni gli atti di quel convegno non hanno visto la luce. Considerato l’interesse storico dell’argomento trattato, ho quindi ritenuto utile adattare il testo e pubblicarlo in questa rivista.

FRANCESCO CUPANI ED IL PANPHYTON SICULUM

Francesco Cupani (1657-1710), oltre che noto come botanico, fu certamente uno dei primi zoologi siciliani a lasciare importanti testimonianze della presenza di numerose specie animali nell’isola. L’opera cui si fa riferimento, quando si parla di Cupani, è il *Panphyton siculum*, una raccolta d’illustrazioni di piante ed animali, accompagnate da brevi frasi che descrivevano ciascuna specie, consuetudine che s’inquadra nel momento storico-scientifico. Infatti, la nomenclatura binomia di LINNEO (1758) è successiva al *Panphyton siculum*; le denominazioni latine che il Cupani utilizzava, in alcuni casi erano quelle dell’Aldrovandi, in altri erano tratte dai nomi volgari siciliani, in altri ancora erano frasi che descrivevano i colori, la forma del becco, ecc.

La maggioranza degli animali raffigurati dal Cupani sono Uccelli e quindi è opportuno cercare di comprendere l’origine di questo ampio ed apparentemente sproporzionato interesse per un’unica classe di animali. Un probabile motivo risiede certamente nel fatto che gli uccelli, per la varietà di forme, colori ed abitudini e, soprattutto, per la capacità di volare, hanno da sempre appassionato i naturalisti e gli uomini di cultura. Poco o nulla si sa delle conoscenze ornitologiche in Sicilia in epoca rinascimentale; sappiamo però che prima del Cupani, un ornitologo di nome Francesco RUSSO lasciò un manoscritto d’Ornitologia, datato 1680, intitolato “Breve descrizione di tutta sorta di Uccelli conosciuti nella Sicilia, così di canto, come di acqua e di rapina”, in cui descriveva 145 specie di Uccelli; il DODERLEIN (1869-74), a questo proposito, faceva osservare che alla fine del testo c’erano delle aggiunte che dovevano ritenersi del Cupani, particolare interessante, in quanto ci consente di individuare nel manoscritto di Russo uno dei riferimenti ispiratori del singolare interesse ornitologico mostrato dal Cupani nelle sue tavole zoologiche.

Anche PALAZZOTTO, nel 1801 aveva scritto un trattato d’ornitologia dal titolo “Materiali appartenenti alla Storia Naturale ed in particolare all’Ornitologia sicula”. È degno di nota il fatto che nella descrizione dei circa 200 uccelli siciliani, Palazzotto riportò le corrispondenti citazioni del Russo e del Cupani, a dimostrazione che ispiratori della sua opera dovettero essere i due

illustri predecessori, che di fatto possono considerarsi i fondatori dell'ornitologia dell'isola.

Tutti gli autori che hanno scritto opere di zoologia in seguito al Cupani, non hanno potuto fare a meno di effettuare un riconoscente riferimento alle sue tavole. Il primo a citare le brevi frasi scritte nell'iconografia dal Cupani fu BENOIT (1840), che nella sua "Ornitologia siciliana" le riportò specie per specie, dando quindi un riconoscente credito al suo predecessore. A proposito delle tavole, il BENOIT (1840) si esprimeva così: "*Né autori nostrani, né stranieri hanno scritto un'opera compiuta sugli uccelli della Sicilia. Quella di Cupani, opera rarissima e preziosa, ..., è composta di sole imperfette ed acciabbattate figure...*". Le tavole dovrebbero essere interpretate, leggendo anche il "Trattato di Storia Naturale" del 1696; esse, insieme al manoscritto, possono oggettivamente essere considerate un'opera compiuta, in cui le notizie ornitologiche che ci pervengono sono le prime veramente attendibili. In merito alle figure, che, in modo irriverente, Benoit definisce "imperfette", esse devono essere confrontate con tavole coeve, certamente caratterizzate da tratti meno precisi di quelli ottocenteschi; cito come esempio Jules de SAVIGNY che disegnò numerose tavole di animali nella "Description de l'Egypte" (1809-1813), realizzata tra il 1798 ed il 1801, quando accompagnò Napoleone Bonaparte nella sua campagna in Egitto. Molti disegni del Savigny hanno ancora l'influenza dello stile sei-settecentesco, caratteristico delle tavole del Cupani, che mancano certamente di tridimensionalità, ma consentono nella maggioranza dei casi l'identificazione della specie.

Di questo avviso era il DODERLEIN (1869-74), che, ricordando che il *Panphyton siculum* è stato definito come "*la più insigne rarità fra i libri spettanti alla Storia Naturale*", definì le figure in maniera più rispettosa del Benoit: "*rozze, ma in genere abbastanza riconoscibili, e facili ad essere determinate da un provetto ornitologo*".

È il caso di rilevare che SALVADORI (1872), ARRIGONI DEGLI ODDI (1929) e MARIANI (1942) utilizzarono i nomi volgari siciliani degli Uccelli indicati dal Cupani, ma secondo l'interpretazione che il Benoit fece degli uccelli raffigurati dal Cupani, che, in alcuni casi, era erronea; di conseguenza i nomi dialettali siciliani riportati da questi Autori per alcune specie deve essere riferita ad altre (cfr. LA MANTIA & MASSA, 2008).

Il primo zoologo che, rimanendo affascinato dai disegni di Cupani, affrontò con metodo lo studio delle sue tavole, fu Giuseppe Riggio che pubblicò i risultati delle sue accurate analisi ne "Il Naturalista Siciliano" tra il 1891 ed il 1893. Riggio aveva iniziato ad identificare gli Ortoteri raffigurati nelle tavole, ma poi prese nota delle altre specie animali, ed avvalendosi anche di un manoscritto trasmessogli da Francesco Minà Palumbo sulla storia dell'Entomologia siciliana, in cui erano elencati gli insetti raffigurati nel *Panphy-*

ton siculum, pubblicò l'elenco completo degli animali raffigurati dal Cupani. Secondo RIGGIO (1891-93) le tavole del Panphyton siculum raffigurano in totale 71 specie di Artropodi, 2 Mammiferi, 223 Uccelli, 7 Rettili, 44 Pesci e vari Molluschi, Echinodermi, ecc.

Per quanto riguarda gli Uccelli, la definitiva chiarezza si deve ad Angelo Priolo, che ha attentamente esaminato e studiato le tavole del Panphyton siculum, facendone una minuziosa rassegna interpretativa, accompagnata dalla copia delle stesse tavole, che ha ancora pubblicato ne "Il Naturalista Siciliano". Secondo PRIOLO (1996), Cupani nelle sue Tavole raffigura 225 uccelli, non 223, come indicato da RIGGIO (1891-93), corrispondenti con certezza a 154 specie, che "costituiscono la più antica rassegna avifaunistica siciliana, inquadrata tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700"; l'Autore concludeva che la sua figura deve "essere collocata a pieno diritto come quella del primo ornitologo siciliano" (PRIOLO, 1996).

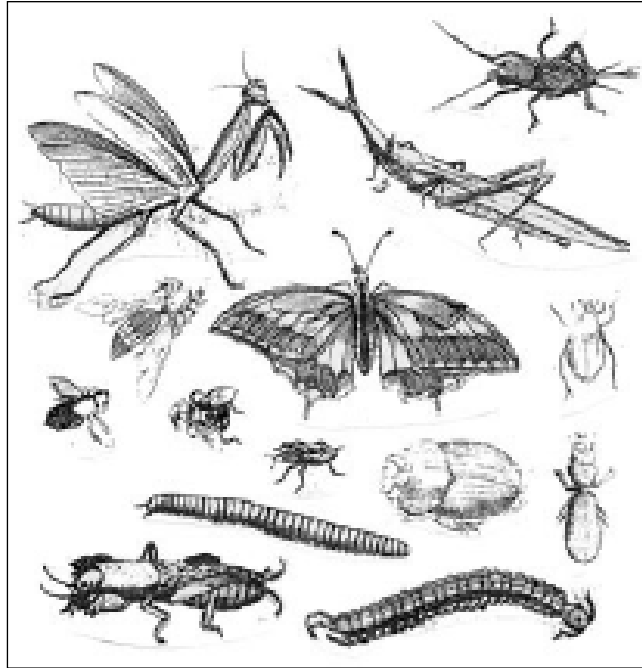
I disegni d'Uccelli rappresentano oltre il 60% degli animali raffigurati dal Cupani; senza dubbio, quindi, tra tutti gli animali, l'Autore preferì di gran lunga gli Uccelli, privilegiandoli numericamente nelle sue illustrazioni. Di un certo interesse può essere il fatto che le specie di Uccelli disegnate da Cupani corrispondono a circa il 45% di quelle ad oggi note nell'isola, e di conseguenza possiamo concordare con l'opinione di Angelo Priolo, datando l'inizio ufficiale dell'ornitologia siciliana alla fine del 1600. Il resto dei disegni sono una minima rappresentazione del resto della fauna siciliana.

BREVE RASSEGNA DI ALCUNE TAVOLE PIÙ SIGNIFICATIVE

Artropodi

Gli Insetti rappresentati nelle varie tavole del Cupani appartengono ai seguenti ordini: Tisanuri, Ortotteri, Emitteri, Lepidotteri, Coleotteri, Imenotteri; la Fig. 1 mostra una rappresentanza di questa iconografia, utilizzata nel 1995 per illustrare la copertina di un volume monografico de Il Naturalista Siciliano dedicato agli Artropodi delle isole del Canale di Sicilia. Cito qualche specie più significativa: *Truxalis nasuta*, Acridide siculo-maghrebino, definito, secondo la sistematica pre-linneana del Cupani "*Gryllus viridis cornibus arrectis Lepore imitans*"; la sua presenza in Sicilia è riportata ufficialmente, dopo quasi 200 anni, da RIGGIO & PAJNO (1886-87). *Uromenus painoi* (Fig. 2) fu descritto da RAMME (1927) ed il disegno del Cupani è probabilmente una delle prime raffigurazioni di un Ortottero Efippigerino. Specie ben riconoscibili nelle tavole del Cupani sono *Saturnia pyri*, *Blatta orientalis*, *Periplaneta americana*, *Mantis religiosa*, *Empusa pennata*, una *Gryllotalpa*

Fig. 1 — Alcune immagini di Artropodi, tratte da differenti tavole del Cupani (1713), riedite nella copertina del Supplemento de Il Naturalista Siciliano del 1995, dedicato agli Artropodi delle isole del Canale di Sicilia.



(verosimilmente *G. quindecim*, unica specie presente in Sicilia), *Gryllus bimaculatus*, *Conocephalus conocephalus*, *Nepa cinerea*, *Scarabaeus sacer*, *Copris hispanus*, *Anomala ausonia*, *Blaps gigas*, *Scarites buparius*, *Papilio machaon*, *Herse convolvuli*, *Acherontia atropos*, *Macroglossa stellatarum*, *Vespa orientalis*, *Apis mellifera*, *Bombus terrestris*, *Xylocopa violacea* e *Chalicodoma sicula*.

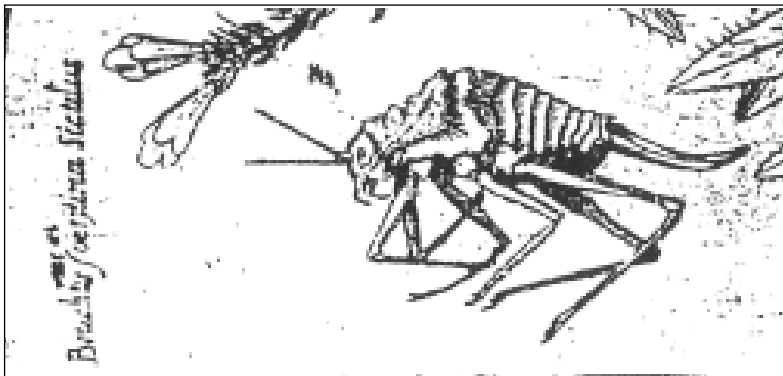


Fig. 2 — Una delle prime raffigurazioni conosciute di un Ortottero Efippigerino, una femmina di *Uromenus painoi*.

Per tutte queste specie, la fonte delle tavole del Cupani rappresenta la prima citazione bibliografica certa per la Sicilia.

Altri Artropodi illustrati sono due Chilopodi, un Diplopode, un Aracnide ed un buon numero (27) di Crostacei.

Rettili

Questa classe di Vertebrati è rappresentata nelle tavole da circa un terzo delle specie oggi conosciute; tra esse ve n'è una mai più citata da Autori successivi, la *Testudo marginata*, che il Cupani probabilmente ebbe da Lampedusa (*Testudo Lampadosce sive Africana*) (LO VALVO, 1998). Sono pregevoli i disegni di Geco (*Tarentola mauretana*), Gongilo ocellato (*Chalcides ocellatus*), Luscengola (*Chalcides chalcides*) e Biacco (*Hierophis viridiflavus*), mentre un po' troppo convesso è il carapace della Testuggine palustre siciliana (*Emys trinacris*).

Mammiferi

Secondo RIGGIO (1891-93) Cupani illustrò solo due specie di Mammiferi, precisamente la Martora (*Martes martes*) (Fig. 3) e la Lontra (*Lutra lutra*)



Fig. 3 — Martora (*Martes martes*) disegnata dal Cupani.

(Fig. 4), definita dal Cupani "*Lutra sicula, Utria o Itria vulgo*". Si tratta certamente delle prime citazioni di queste specie per l'isola, ma, mentre la prima è specie tuttora presente ed abbastanza frequente in Sicilia, della seconda esistono solo citazioni, apparentemente non originali, di vari Autori ottocenteschi, in particolare MINÀ PALUMBO (1868) e DODERLEIN (1881), i quali non fanno alcun cenno all'iconografia del Cupani, pur avendo entrambi consultato l'opera. Gli Autori successivi hanno sempre citato con dubbio la presenza in epoche passate di questo Mustelide legato a paludi e corsi d'acqua ricchi di

Fig. 4 — La Lontra (*Lutra lutra*), definita dal Cupani “*Lutra sicula, Utria o Itria vulgo*”. Si tratta dell’unica testimonianza certa della presenza di questo Mustelide in Sicilia.



pesci, che, invece, doveva essere realmente presente nell’isola e ben conosciuto dalla gente, che gli aveva dato persino un nome dialettale (*Utria* o *Itria*); la sua popolarità certamente dipendeva dal fatto che tra i pescatori doveva essere ritenuta una temibile predatrice di pesci (ad es. nella zona del Biviere di Lentini). Altri due Mammiferi, non ricordati da RIGGIO (1891-93), sono raffigurati in un’altra tavola, e precisamente un palco completo di Cervo (*Cervus elaphus*) ed uno incompleto di Daino (*Dama dama*); la presenza di queste due specie è ben nota in tempi storici, la prima era già estinta intorno alla metà del 1800, la seconda in procinto di estinguersi (MINÀ PALUMBO, 1868).

Uccelli

Gli Uccelli sono stati particolarmente oggetto d’interesse da parte di PRIOLO (1996), che ne ha fatto una trattazione esauriente ed approfondita; rimando quindi alla lettura del suo articolo chi volesse avere maggiori dettagli sulle tavole. In questa sede ho selezionato solo alcune specie, su cui desidero soffermarmi per diversi motivi.

Berta maggiore (*Calonectris diomedea*). È un uccello pelagico che frequenta le coste solo nel periodo riproduttivo (tra aprile e settembre). Il disegno del Cupani è di ottima qualità e la posizione quasi seduta, con le zampe ripiegate (Fig. 5), dimostra chiaramente che è stato realizzato avendo come modello un animale vivo, che probabilmente l’Autore aveva tenuto per qualche tempo in cattività. Il nome dialettale che il Cupani annotò per questa specie (*Quaetru*) è ancora utilizzato in gran parte della Sicilia.

Gipeto (*Gypaetus barbatus*). Estinto in Sicilia verso la metà del 1800; il Cupani illustrò sia l’adulto sia il giovane, ritenendo che quest’ultimo fosse la femmina (Fig. 6). Considerata la precisione del disegno, in modo particolare per quanto riguarda il contrasto tra l’iride e l’anello perioftalmico, certamen-

Fig. 5 — Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) raffigurata dal Cupani nella sua reale posizione con le zampe ripiegate; il nome riportato in alto (*Quaetru*) è quello dialettale, tuttora usato in gran parte della Sicilia.

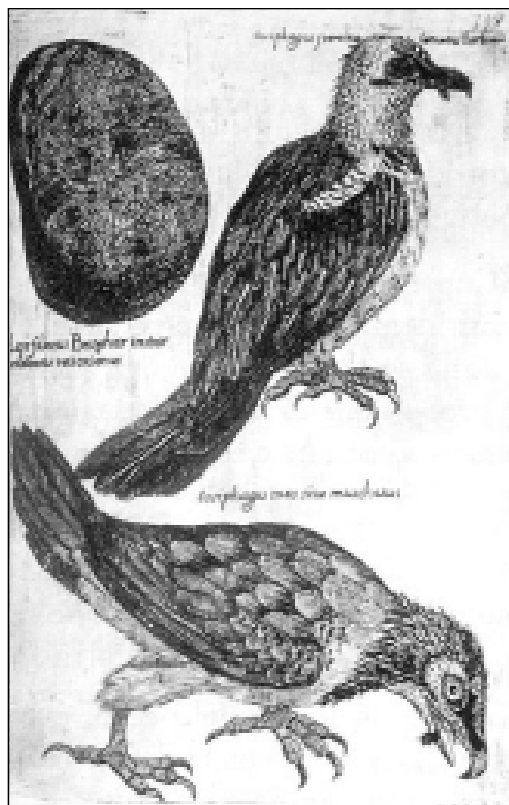
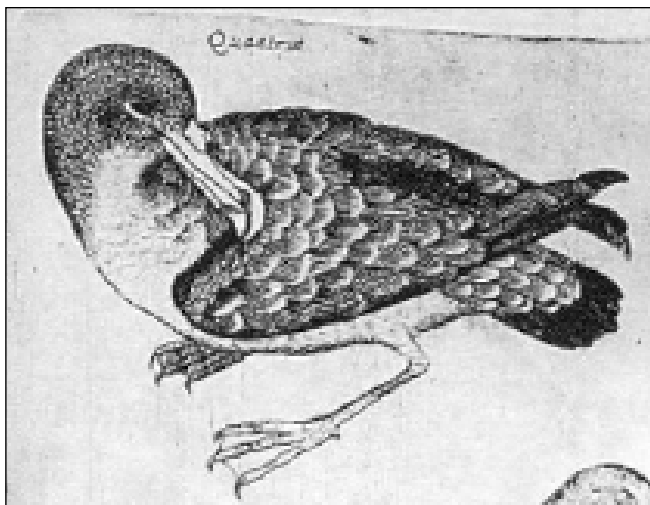


Fig. 6 — Gipeto (*Gypaetus barbatus*) adulto e giovane raffigurato dal Cupani. Questo grande uccello si è estinto in Sicilia verso la metà del 1800.

te il Cupani dovette eseguire il disegno ispirandosi ad individui vivi, probabilmente tenuti in cattività.

Grifone (*Gyps fulvus*). Questo avvoltoio si è estinto in Sicilia relativamente da poco tempo, intorno alla fine degli anni '60 del Novecento; è stato reintrodotta da pochi anni. Cupani ne raffigurò un immaturo, caratterizzato dall'assenza del collare di piume e dalla presenza di penne strette e lanceolate.

Pesciaiola (*Mergellus albellus*). Si tratta di un'anatra nordica ritenuta molto rara in Sicilia, durante le migrazioni. Considerata la precisione del disegno, certamente il Cupani dovette avere un individuo di cui studiò attentamente i particolari anatomici.

Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*). Uccello legato alle praterie ed ai pascoli estesi, si era indubbiamente adattato alla cerealicoltura estensiva, giungendo con buone popolazioni fino al 1900; i cambi di coltura, la meccanizzazione agricola, l'urbanizzazione diffusa e l'attività venatoria incontrollata ne decretarono l'estinzione negli anni '60.

Francolino (*Francolinus francolinus*) (Fig. 7). Estinto in Sicilia intorno al



Fig. 7 — Maschio di Francolino (*Francolinus francolinus*), specie estinta in Sicilia intorno al 1869.

1869 (LORD LILFORD, 1869), doveva essere molto diffuso alla fine del 1600, considerato che aveva ancora buone popolazioni nei primi decenni del 1800 (BENOIT, 1840).

Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*). Rallide molto comune nelle paludi ed ambienti umidi della Sicilia fino all'inizio del 1900, si è estinto definitivamente negli anni '60. È stato reintrodotta da pochi anni.

Quaglia tridattila (*Turnix sylvaticus*) (Fig. 8). Strano, piccolo uccello

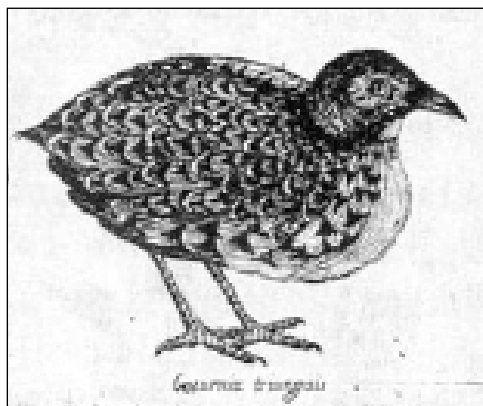


Fig. 8 — Quaglia tridattila (*Turnix sylvaticus*), specie ancora frequente in Sicilia nel 1800, estintasi intorno al 1920. Oggi è ritenuta in via di estinzione in tutta l'area mediterranea.

appartenente ad una famiglia a sé (*Turnicidae*) imparentato con le gru e, nonostante il nome, non molto affine alle quaglie vere. Presente in Sicilia probabilmente ancora fino al 1920, è andato diminuendo in tutto il resto dell'areale mediterraneo ed oggi è ritenuto in procinto di estinguersi (VIOLANI & MASSA, 1993). Cupani riporta la traduzione latina (*Coturnix triunguis*) del nome dialettale siciliano (*Quagghia triugni*), riferita al carattere più evidente di questo uccello.

Picchio rosso minore (*Dendrocopos minor*). L'illustrazione del Cupani (Fig. 9) è una delle pochissime testimonianze certe

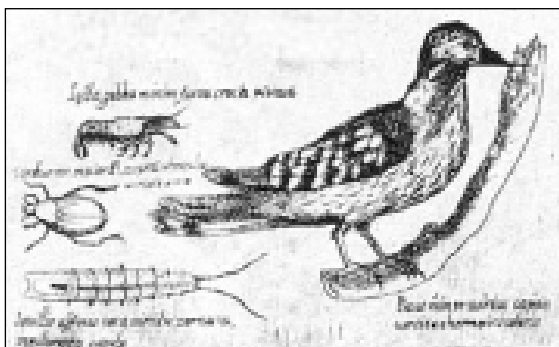


Fig. 9 — Picchio rosso minore (*Dendrocopos minor*) raffigurato dal Cupani; della presenza di questo Picide in Sicilia esistono pochissime testimonianze. Nella stessa tavola sono raffigurate tre specie di Artropodi.

della presenza di quest'uccello in tempi storici in Sicilia, probabilmente estinto all'inizio del 1900, verosimilmente a causa della riduzione dell'estensione dei boschi.

Merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*). Sebbene il disegno sia decisamente meno preciso di altri, la specie è inequivocabilmente delineata. Questo uccello, strettamente legato ai torrenti con acque limpide ed ossigenate, oggi è molto rarefatto e sembra che l'unica popolazione ancora stabile viva nei Nebrodi e lungo l'Alcantara. Il fatto che si trovi tra le tavole realizzate dal Cupani indica che nel 1600 certamente doveva essere molto più frequente di oggi.

BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 — Ornitologia italiana. — *Hoepli*, Milano.
- BERNOIT L., 1840 — Ornitologia Siciliana. — *Stamperia G. Fiumara*, Messina.
- CUPANI F., 1696 — Trattato di Storia Naturale (Hortus Catholicus). — Manoscritto conservato nella Biblioteca Regionale di Palermo.
- CUPANI F., 1713 — Panphyton Siculum. 3 Vol. — *Ex Typogr. Regia A. Epiro*, Palermo; ristampa a cura di Pastena C., Anselmo A. & Zimmardi M.C., *Regione Siciliana*.
- DODERLEIN P., 1869-74 — Avifauna del Modenese e della Sicilia. — *Giorn. Sci. nat. econom.*, 5: 137-195; 6: 187-236; 7: 9-72; 8: 40-124; 9: 28-93; 10: 35-71, 133-148.
- DODERLEIN P., 1881 — Rivista della fauna sicula dei Vertebrati. — *Nuove Effemeridi Siciliane*, 11: 1-92.
- LA MANTIA T. & MASSA B., 2008 — I nomi dialettali dei Vertebrati di Sicilia. Uccelli. In: AA. VV., *Atlante della Biodiversità della Sicilia: Vertebrati terrestri*. — *Studi & Ricerche Arpa Sicilia*, Palermo 6: 416-451.
- LILFORD LORD, 1862 — On the extinction in Europe of the Common Francolin (*Francolinus vulgaris* Steph.). — *Ibis*, Ser.1(4): 352-356.
- LINNEO C., 1758 — Systema naturae. Regnum Animale. — Ristampa anastatica (1956) a cura del *British Museum (Natural History)*, London.
- LO VALVO F., 1998 — Status e conservazione dell'erpetofauna siciliana. — *Naturalista sicil.*, 22: 53-71.
- MARIANI M., 1942 — Gli Uccelli di Sicilia. — *Tip. Boccone del Povero*, Palermo.
- MINÀ-PALUMBO F., 1868 — Catalogo dei Mammiferi della Sicilia. — *Ann. Agricoltura sicil.*, 12: 1-123.
- PALAZZOTTO B., 1801 — Materiali appartenenti alla storia naturale ed in particolare all'Ornitologia Sicula. — Manoscritto.
- PRIOLO A., 1996 — Uccelli della Sicilia raffigurati da Cupani nel Panphyton siculum. — *Naturalista sicil.*, 20: 321-410.
- RIGGIO G., 1891-93 — Corrispondenze scientifiche moderne degli animali figurati, Artropodi e Vertebrati, nel Pamphyton Siculum del Cupani. — *Naturalista sicil.*, 11: 45-50, 157-164; 12: 31-36, 69-73, 115-122.
- RIGGIO G. & PAJNO F., 1886-87 — Primo saggio di un Catalogo metodico degli Ortoteri sin'ora osservati in Sicilia. — *Naturalista sicil.*, Palermo, 6: 23-27 e 43-46; 7: 47-50 e 63-69.
- RUSSO F., 1680 — Breve descrizione di tutta sorta di Uccelli conosciuti nella Sicilia, così di canto, come di acqua e di rapina. — Manoscritto.
- SALVADORI T., 1872 — Fauna d'Italia. Uccelli. — *Vallardi*, Milano.

SAVIGNY J.C., 1809-1813 — Description de l'Égypte. — Paris (senza testo).

VIOLANI C. G. & MASSA B., 1993 — Extinction of the Andalusian Hemipode *Turnix s. sylvatica* (Desf.) in the Mediterranean region. — *Bull. Br. Orn. Cl.*, 113: 225-229.

Indirizzo dell'Autore – B. MASSA, Dipartimento SENFIMIZO (Entomologia, Acarologia, Zoologia), V.le delle Scienze 13 – 90128 Palermo (I); zoolappl@unipa.it